



GRUPPO DI STUDIO E
D'INFORMAZIONE
PER LA SVIZZERA ITALIANA
«COSCIENZA SVIZZERA»

Documentazione informativa

**RAPPORTO SULLE ATTIVITÀ
DELLA SVIZZERA
AL CONSIGLIO D'EUROPA
NEL 1984
del 4 marzo 1985**

Estratto da:
Foglio Federale,
N. 16, Vol. 1
30 aprile 1985

Agosto 1985

85.011

**Rapporto
sulle attività della Svizzera al Consiglio d'Europa
nel 1984**

del 4 marzo 1985

Onorevoli presidenti e consiglieri,

Vi presentiamo il nostro rapporto periodico sulle attività della Svizzera al Consiglio d'Europa nel 1984 con preghiera di prenderne atto.

Gradite onorevoli presidenti e consiglieri l'assicurazione della nostra alta considerazione.

4 marzo 1985

In nome del Consiglio federale svizzero:

Il presidente della Confederazione, Furgler

Il cancelliere della Confederazione, Buser

Compendio

Il rapporto dà seguito alla mozione del 30 aprile 1984 della delegazione parlamentare svizzera presso il Consiglio d'Europa, accettata dalle vostre Camere.

Esso passa in rassegna, per l'anno 1984, le principali attività e decisioni del Comitato dei ministri come anche i lavori più importanti dei comitati direttivi e peritali del Consiglio d'Europa. Raggiuglia inoltre in merito ai soggetti trattati nelle conferenze ministeriali. Infine, cerca di evidenziare l'apporto specifico del nostro Paese alle suddette attività come anche le conseguenze che i lavori del Consiglio d'Europa hanno per la Svizzera.

Il rapporto riunisce per la prima volta in un unico documento l'insieme delle informazioni riguardanti le attività della Svizzera in seno al Consiglio d'Europa.

1 Testo della mozione della delegazione parlamentare svizzera presso il Consiglio d'Europa

La mozione del 30 aprile 1984 della delegazione parlamentare svizzera è del tenore seguente:

«Il Consiglio federale è incaricato di presentare ogni anno alla Camere federali, durante la sessione estiva, un rapporto circostanziato sulla collaborazione e i lavori del Consiglio d'Europa; il rapporto è completo di quello della delegazione parlamentare svizzera sull'attività che essa svolge in seno a detta organizzazione. Il governo deve segnatamente informare il Parlamento circa:

- le principali attività del Comitato dei ministri e le decisioni importanti del medesimo;
- i problemi cui le commissioni peritali istituite da detto organo dedicano particolare attenzione;
- i soggetti trattati nelle conferenze ministeriali nonché le principali raccomandazioni;
- l'apporto specifico del nostro Paese a queste attività e
- le conseguenze per la Svizzera dei lavori portati a termine a Strasburgo».

2 Introduzione

Il presente rapporto si prefigge d'allestire un bilancio della partecipazione della Svizzera alle attività intergovernative del Consiglio d'Europa nel 1984. Esso, dunque, risulta diverso dai rapporti sulla posizione della Svizzera rispetto alle convenzioni del Consiglio d'Europa, che concernono la nostra politica interna di ratificazione delle convenzioni dell'organizzazione di Strasburgo.

Il presente rapporto si fonda sul piano proposto nella mozione della delegazione parlamentare svizzera. Onde agevolare la lettura, l'abbiamo articolato per campi d'attività.

In esso non analizziamo il funzionamento del Consiglio d'Europa; in merito rinviamo al capitolo 13, «Temi e finalità del Consiglio d'Europa» del terzo rapporto sulla posizione svizzera rispetto alle convenzioni del Consiglio d'Europa (FF 1984 I 616).

Il presente rapporto è pubblicato a sé nel Foglio federale. Esamineremo le possibilità di integrarlo in avvenire nel rapporto di gestione.

3 In generale

Le attività intergovernative del Consiglio d'Europa nel 1984 sono state segnate dalla volontà di 21 Stati membri di infondere un nuovo impulso all'organizzazione di Strasburgo. In questo contesto il nostro Paese ha svolto una funzione importante. La fase di riflessione avviata nel 1982 con il «Rapporto Pahr» che doveva consentire al Consiglio d'Europa il riesame delle proprie

finalità e del suo collocamento nel processo della costruzione europea, ha dato i suoi primi frutti. Il 1984 ha parimente segnato l'entrata in funzione del nuovo segretario generale, l'ex ministro spagnolo degli affari esteri M. Oreja.

La risoluzione 84(21), proposta dalla Svizzera e dall'Austria riguardante il consolidamento del dialogo politico, adottata dal Comitato dei ministri nella riunione del 21 e 22 novembre 1984 è animata dalla volontà di infondere un nuovo impulso al Consiglio d'Europa. Si mira a un miglioramento dello scambio di pareri e della collaborazione tra i 21 per quanto concerne i problemi politici d'interesse comune. In questo intento si colloca in primo piano lo sviluppo della cooperazione tra il Consiglio d'Europa e le Comunità europee. Il Comitato dei ministri ha proceduto a un primo scambio di pareri circa un progetto di risoluzione parimente proposto dalla Svizzera e l'Austria.

Il Consiglio d'Europa ha inoltre continuato il riesame circa i mezzi per migliorare i metodi di lavoro e per far emergere chiare priorità nella propria attività.

Sul piano politico, il Comitato dei ministri ha continuato a seguire la situazione in Turchia. Ancorché l'evoluzione delle istituzioni democratiche in questo Paese abbia consentito il rientro dei delegati in seno all'Assemblea parlamentare e alla conferenza permanente dei poteri locali e regionali, i ministri degli affari esteri dei 21 non hanno voluto pronunciarsi circa l'opportunità di affidare ad Ankara la vicepresidenza del Comitato dei ministri. Il Comitato ha d'altronde proceduto a scambi di pareri sulla politica tradizionale riguardante i rapporti Est/Ovest, compresa la CSCE, i rapporti Nord/Sud, il Medio Oriente, l'America latina e le Nazioni Unite.

Il bilancio ordinario del Consiglio d'Europa per il 1984 è ammontato a 342 468 000 FF e il contributo della Svizzera a 8 790 000 FF (= 2 227 000 fr.).

4 Diritti dell'uomo, cooperazione giuridica e assistenza internazionale

41 In generale

In seno al Consiglio d'Europa, la cooperazione nel campo giuridico è incentivata dai ministri europei della giustizia che si riuniscono ogni anno, alternativamente in conferenze (due a tre giorni) e in riunioni informali (un giorno). L'armonizzazione del diritto internazionale, settore chiave della cooperazione intergovernativa, costituisce la preoccupazione comune dei tre comitati direttivi interessati: il comitato direttivo per i diritti dell'uomo (CDDU), il comitato europeo di cooperazione giuridica (CECG) e il comitato direttivo per i problemi criminali (CDPC).

42 Conferenza dei ministri europei della giustizia

La XIV^a Conferenza dei ministri europei della giustizia si è tenuta a Madrid dal 29 al 31 maggio 1984. I ministri della giustizia hanno preso atto del rapporto d'attività del Consiglio d'Europa nel campo giuridico e hanno approvato

una risoluzione sul diritto d'esecuzione e fallimento (adottata su rapporto svizzero), una risoluzione sul mantenimento e l'efficacia dell'amministrazione della giustizia in periodo di crescente criminalità, una risoluzione sulla semplificazione delle procedure per ottenere e far valere titoli esecutivi e, infine, una risoluzione sulla cooperazione nella lotta contro il terrorismo e la criminalità, organizzati internazionalmente.

43 Attività intergovernative

431 Cooperazione giuridica nel campo dei diritti dell'uomo

Questa attività prende forma presso il Comitato direttivo per i diritti dell'uomo (CDDU).

Il 22 novembre 1984 è stato aperto alla firma il *Protocollo addizionale n. 7 alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo* che integra la lista dei diritti garantiti dalla Convenzione. Il protocollo, già firmato da dieci Stati membri, mira a proteggere i diritti seguenti:

- diritto dello straniero a talune garanzie procedurali in caso d'espulsione dal territorio di uno Stato;
- diritto di un condannato di far riesaminare la propria condanna da una giurisdizione superiore;
- diritto a un'indennizzo in caso di errore giudiziario;
- diritto a non essere perseguito o condannato, in materia penale, per un'infrazione per cui si è già stati assolti o condannati;
- eguaglianza di diritti e di responsabilità dei coniugi nel matrimonio.

Per evidenti ragioni politiche, il nostro Consiglio ha rinunciato a firmare subito il suddetto Protocollo n. 7, stante il lancio di un referendum contro la legge federale del 5 ottobre 1984 che modifica il Codice civile svizzero per quanto concerne il matrimonio, il regime dei beni matrimoniali e le successioni. La firma e la ratifica del protocollo potranno essere prospettate non appena la nuova legge fosse accettata dal popolo.

Fra i lavori attualmente condotti sotto l'egida del CDDU, due progetti di strumenti meritano attenzione particolare:

- da un canto, un progetto di protocollo d'emendamento n. 8 alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo, elaborato nell'intento di accelerare la procedura davanti alla Commissione europea dei diritti dell'uomo. Questo protocollo, che entrerà in vigore soltanto quando sarà stato ratificato dai 21 Stati partecipi della Convenzione, dà segnatamente alla commissione competenza di autoistituire camere per trattare le richieste che le sono rivolte;
- d'altro canto, un disegno di convenzione europea sulla protezione delle persone private della libertà, contro la tortura e i trattamenti o le pene crudeli, inumane o degradanti. La base di questi lavori è un progetto di convenzione redatto dall'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa che l'ha sottoposto al Comitato dei ministri con una raccomandazione 971 (1983).

432 Cooperazione giuridica nel campo del diritto privato e del diritto pubblico

Il Comitato europeo di cooperazione giuridica (CECG) coordina i lavori d'armonizzazione del diritto in questi campi. Gli sono subordinati una dozzina di comitati peritali.

Fra i principali lavori in corso attualmente, segnaliamo:

- *il diritto della famiglia* (problemi posti da famiglie affilanti, da coppie non coniugate e dalle pensioni di divorzio);
- *il diritto d'esecuzione e fallimento*: un disegno di convenzione, in corso d'elaborazione, che deve consentire all'amministratore del fallimento di produrre crediti all'estero in nome della massa;
- *il diritto amministrativo* (questioni procedurali amministrative riguardanti una pluralità di privati);
- *problemi giuridici nel campo della medicina* (disegno di raccomandazione riguardante i doveri giuridici del medico nei confronti dei pazienti);
- *la genetica umana* (un comitato peritale, presieduto dal signor P. Widmer, vicedirettore dell'Ufficio federale della giustizia, si dedicherà allo studio dei problemi giuridici e etici nel campo della tecnica di riproduzione artificiale umana);
- *il diritto fiscale* (elaborazione di un disegno di convenzione multilaterale d'assistenza amministrativa in collaborazione con l'OCSE);
- *protezione dei dati* (lavori in corso in numerosi gruppi di lavoro, di cui uno, presieduto dalla Svizzera, si occupa della protezione dei dati nel campo della polizia);
- *l'informatica giuridica* (segnatamente il problema dell'accesso alle basi dei dati giuridici in Europa);
- *il funzionamento della giustizia* (segnatamente lo studio dei mezzi per sgravare i tribunali da taluni compiti).

La Svizzera ha partecipato al 14^o colloquio di diritto europeo tenutosi a Lisbona nel settembre 1984 sul tema: «Al di là del 1984. Il diritto e le tecnologie dell'informazione nella società di domani».

Nel periodo in rassegna, il CECG ha adottato un disegno di convenzione riguardante il riconoscimento della personalità giuridica delle organizzazioni internazionali non governative. Il progetto è stato sottoposto all'Assemblea parlamentare per un parere. Dovrebbe essere adottato nei prossimi mesi dal Comitato dei ministri.

Inoltre, sempre durante il medesimo periodo, il Comitato dei ministri ha adottato le raccomandazioni seguenti preparate dal CECG e dai suoi comitati peritali:

- Raccomandazione n. R (84)4 sulle responsabilità parentali;
- Raccomandazione n. R (84)5 sui principi di procedura civile atti a migliorare il funzionamento della giustizia;
- Raccomandazione n. R (84)15 relativa alla responsabilità pubblica.

433 Cooperazione giuridica nel campo criminale

La presidenza del Comitato direttivo per i problemi criminali (CDPC) è stata assunta durante tutto il periodo in rassegna dal professor P.-H. Bolle dell'UFG, che è stato invitato a partecipare alla 14^a Conferenza dei ministri europei della giustizia (Madrid, 29-31 maggio 1984).

La Svizzera è rappresentata da periti in seno ai comitati peritali che trattano:

- le procedure semplificate e sommarie in materia penale;
- la violenza nella società moderna;
- la vittima nell'ambito della politica criminale e sociale;
- il funzionamento delle convenzioni europee nel campo penale;
- la competenza penale extraterritoriale.

Periti svizzeri hanno pure partecipato al 6^o Colloquio di criminologia («La ricerca storica sulla criminalità e la giustizia penale», novembre 1983) e alla 16^a Conferenza di ricerche criminologiche («Ricerche sulla vittimalizzazione», novembre 1984).

Gli strumenti adottati dal Comitato dei ministri nel campo surriferito sono i seguenti:

- Convenzione europea relativa all'indennizzo delle vittime (STE 116), del 24 novembre 1983;
- Raccomandazione n. R (84)10 in merito al casellario giudiziale e alla riabilitazione dei condannati;
- Raccomandazione n. R (84)11 concernente l'informazione relativa alla Convenzione sul trasferimento dei condannati;
- Raccomandazione n. R (84)12 sui detenuti stranieri.

434 Cooperazione giuridica nel campo del diritto d'asilo

Il Comitato ad hoc incaricato di esaminare gli aspetti giuridici dell'asilo territoriale, dei rifugiati e degli apolidi ha esaminato la possibilità d'approntare una convenzione riguardante l'asilo territoriale. Trattasi di evitare che stranieri impossibilitati di inoltrare una domanda per il conseguimento del diritto d'asilo siano rinviati da uno Stato all'altro.

Si sono avute parimente discussioni in seno al comitato per armonizzare la politica degli Stati membri alla ricerca di soluzioni per numerosi problemi pratici vincolati all'asilo politico.

Il Comitato dei ministri ha adottato:

- la Raccomandazione (84)1 relativa alla protezione delle persone che adempiono alle condizioni della Convenzione di Ginevra, ma che non sono formalmente riconosciute come rifugiati;
- la Raccomandazione (84)21 relativa all'acquisto da parte di rifugiati della cittadinanza del Paese ospitante.

Il gruppo di lavoro multidisciplinare sul terrorismo ha tenuto la sua prima riunione nell'ottobre. Le discussioni hanno riguardato la cooperazione tra le polizie, i mezzi per aumentare lo scambio di informazioni tra le capitali e la lotta contro il terrorismo commesso da o contro diplomatici.

Il comitato ristretto peritale per l'organizzazione della prevenzione della criminalità (PC-R-OP) ha continuato i propri studi sugli organismi pubblici e privati che, in ciascuno degli Stati membri, sono incaricati di prevenire la criminalità. Il comitato ha parimente esaminato l'attività delle società di vigilanza e delle imprese specializzate nella produzione di impianti di sicurezza. I vantaggi e gli svantaggi di questi organismi sono stati discussi come anche la loro struttura, la loro responsabilità e la loro attività nell'ambito concreto di programmi preventivi.

44 Alcuni esempi di contributi svizzeri ai lavori del Consiglio d'Europa

Riteniamo legittimo evidenziare che tradizionalmente la Svizzera svolge un'importante funzione nella cooperazione intergovernativa condotta sotto l'egida del Consiglio d'Europa.

Basti ricordare che nel dicembre 1983, i tre comitati direttivi che si occupano della cooperazione giuridica erano presieduti da svizzeri (l'ambasciatore M. Krafft, capo della Direzione del diritto internazionale pubblico del DFAE, per il CDDU; il professor J. Voyame, direttore dell'UFG, per il CECG e il professor P.-H. Bolle per il CDPC, sempre da lui presieduto per tutto il 1984). La Svizzera assume parimente la presidenza di parecchi comitati peritali (problemi giuridici della genetica umana; estensione dei diritti garantiti dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo) e la vicepresidenza in altri comitati (diritto di famiglia, miglioramento della procedura davanti agli organi della Convenzione europea dei diritti dell'uomo). Inoltre, il direttore dell'UFG ha presieduto un colloquio tenuto a Milano nella primavera 1984 riguardante i problemi giuridici causati dalle operazioni di iniziati.

45 Strumenti firmati o ratificati dalla Svizzera

La Svizzera aveva firmato nel 1983 il protocollo n. 97 alla Convenzione europea nel campo dell'informazione sul diritto straniero. Il testo è virtualmente approvato dalle vostre Camere e la ratifica dovrebbe intervenire all'inizio del 1985. Questo strumento mira ad estendere al campo penale il sistema di scambio di informazioni garantito dalla Convenzione n. 62 che riguardava soltanto il diritto civile e commerciale.

La Svizzera aveva inoltre firmato nel 1983 i protocolli n. 86 e 98 della Convenzione europea d'extradizione e il protocollo n. 99 alla Convenzione europea d'assistenza giudiziaria in materia penale. I due primi protocolli, che com-

pletano la Convenzione europea d'extradizione in materia di delitti politici (STE 24) quanto alla norma «*ne bis in idem*» e al campo dell'extradizione accessoria, sono stati ratificati assieme al protocollo n. 97; per contro, il protocollo n. 99, che estende l'assistenza giudiziaria alle infrazioni fiscali, è oggetto di divergenze nel vostro Parlamento onde la sua ratifica interverrà più tardi.

Facciamo ugualmente notare che la Convenzione sul trasferimento di condannati (STE 112), se ratificata dalla Svizzera, colmerà un'importante lacuna nel nostro ordinamento giuridico in materia di esecuzione di sentenze penali straniere, in quanto consentirà d'ora in poi al cittadino svizzero, che ne esprima il desiderio, di purgare in Svizzera la pena irrogatagli all'estero.

46 Alcuni esempi di connessione dei lavori del Consiglio d'Europa con l'ordinamento giuridico svizzero

Tra le numerose connessioni ne segnaliamo una particolarmente perspicua: il 24 novembre 1983 è stata aperta alla firma degli Stati membri del Consiglio d'Europa la Convenzione europea (STE 116) sul risarcimento delle vittime di reati violenti (1983) la quale sancisce alcuni principi che gli Stati contraenti devono rispettare in materia. Alcuni mesi prima il nostro Consiglio vi aveva presentato un messaggio concernente l'iniziativa popolare «per l'indennizzo delle vittime della criminalità violenta» con un controprogetto (FF 1983 III 693). L'adozione massiccia, il 2 dicembre 1984, da parte del popolo e dei Cantoni, del controprogetto (nuovo art. 64^{ter} Cost.) ci consentirà di firmare la Convenzione e di ratificarla non appena messe a punto le disposizioni attuative necessarie.

Sottolineamo parimenti il vivo interesse manifestato dalla Conferenza dei capi dei dipartimenti cantonali di giustizia e di polizia per una sollecita ratifica della Convenzione europea sul trasferimento dei condannati (STE 112), del 1983.

47 Decisioni della Corte europea concernenti la Svizzera

Il 22 febbraio 1984, la Corte europea dei diritti dell'uomo ha deciso sul caso Sutter c. Svizzera, avviato da un ricorso di Pierre Sutter nel 1978.

Il ricorrente contestava la procedura penale militare (quale dedotta dalla legge del 1889, sostituita ora dalla legge del 23 marzo 1979) nonché le prescrizioni del regolamento di servizio sul taglio dei capelli. Nella decisione di ricevibilità del 1^o marzo 1979, la Commissione dei diritti dell'uomo sentenziava che i tribunali militari svizzeri rispettavano le esigenze d'indipendenza ed imparzialità e che il prescritto taglio non contraddiceva l'articolo 8 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo che garantisce il rispetto della vita privata.

Successivamente, la Corte sentenziò che la procedura innanzi il tribunale militare di cassazione, a porte chiuse e senza pronunzia pubblica, non violava la

predetta Convenzione. Concludendo, il ricorso di Pierre Sutter è stato completamente respinto.

5 Cultura

51 Conferenza dei ministri europei della cultura

La 4^a Conferenza dei ministri europei responsabili della cultura, tenutosi nel maggio 1984 a Berlino, si prefiggeva principalmente l'adozione di una «Dichiarazione europea sugli obiettivi culturali».

Peraltro, la conferenza ha adottato le seguenti risoluzioni:

- Risoluzione n. I relativa alla cultura e alle tecnologie di comunicazione: intensificazione della cooperazione degli Stati membri in seno all'organizzazione per il proseguimento degli studi e convocazione a tempo debito di una conferenza europea al fine di definire politiche uniformi nel settore dei media;
- Risoluzione n. II relativa alla Dichiarazione europea sugli obiettivi culturali: il Comitato direttivo della cooperazione culturale (CDCC), che coordina le attività in proposito in seno al Consiglio d'Europa, è stato segnatamente incaricato di imperniare su detta Dichiarazione il suo programma di esame delle politiche culturali nazionali;
- Risoluzione n. III relativa alla cooperazione culturale europea: il CDCC è stato incaricato di migliorare i propri metodi di lavoro e di esplorare nuovi campi di cooperazione;
- Risoluzione n. IV relativa allo sviluppo culturale e alla migrazione: in particolare, si auspica di tener conto delle culture d'origine, della storia e delle espressioni culturali delle popolazioni immigrate, fattori che favoriscono l'interazione tra le comunità culturali esistenti;
- Risoluzione n. V relativa alla diffusione di videocassette dal contenuto violento e brutale: si richiede di condurre un'inchiesta comparativa sui provvedimenti legislativi degli Stati europei in materia di distribuzione di videocassette e, sulla base di questo studio, di elaborare una raccomandazione destinata ai governi degli Stati membri che proponga misure adeguate quanto alla distribuzione di videocassette dal contenuto violento e brutale atte ad esercitare un'influenza dannosa sui bambini e sugli adolescenti.

52 Attività intergovernative

I lavori del CDCC rivestono un'importanza capitale per la Svizzera. Infatti, la cultura svolge un ruolo di primo piano nel conseguimento della consapevolezza di un'identità europea. L'accento posto dal CDCC sulla dimensione culturale in quanto fattore di sviluppo della società collima per altro con il nostro punto di vista.

Occorre notare che il Consiglio d'Europa diventerà viepiù luogo privilegiato per gli indispensabili accordi in materia di radiotelevisione diretta via satellite,

di creazione di beni culturali e segnatamente di cinematografia. L'industria culturale dipenderà sempre più dagli accordi europei in questi settori.

L'ufficio del CDCC intende incentrare le attività di questo comitato direttivo su azioni concrete al servizio degli Stati membri, fondandosi sulle conclusioni degli studi di cui dispone nel settore culturale. La presidenza del CDCC è stata affidata per il 1984 e il 1985 al capo della delegazione svizzera, F. Dubois, direttore dell'Ufficio federale della cultura (UFC).

Il Comitato per l'uguaglianza tra donne e uomini si è interessato soprattutto della «partecipazione al processo decisionale e politico per assicurare parità di possibilità a donne e uomini» e dei «meccanismi governativi e non istituzionali messi a punto negli Stati membri per promuovere la parità dei sessi».

Nell'ambito del Gruppo di esperti governativi nel campo della gioventù, costituito alla fine del 1981 e presieduto durante i primi due anni dal delegato svizzero, il nostro Paese partecipa attivamente ai lavori preparatori della Conferenza dei ministri europei per la gioventù, prevista per l'autunno 1985. In tal modo, il Consiglio d'Europa vuole prestare il proprio contributo all'Anno internazionale della gioventù.

Il Comitato dei ministri ha adottato le Raccomandazioni (84)7 sul mantenimento dei legami culturali dei lavoratori migranti col Paese d'origine e sulle attività del tempo libero, (84)13 sulla situazione degli studenti stranieri e (84)18 sulla formazione degli insegnanti ad un'educazione per la comprensione interculturale soprattutto in un contesto di migrazioni.

53 Alcuni esempi di contributi svizzeri ai lavori del Consiglio d'Europa

La Svizzera partecipa a vari progetti messi a punto sotto l'egida del CDCC:

- Anno europeo della musica (1985), progetto portato innanzi dal Consiglio d'Europa e dalle Comunità europee. A tal fine, nel 1983 è stato istituito un comitato nazionale svizzero incaricato di elaborare un programma nazionale. L'elenco delle manifestazioni è stato pubblicato recentemente;
- Progetto n. 10 «Dinamica culturale nello sviluppo regionale». In tre Paesi, tra cui la Svizzera, sono stati condotti studi preliminari per la stesura del progetto. Lo studio svizzero, intitolato «innovazioni culturali e mutamento sociale» e diretto dal professor M. Bassand, capo del Dipartimento di architettura del PFL, si basa su osservazioni rilevate in quattro località svizzere (Ginevra, Baden, Lajoux e Brione);
- Progetto n. 11 «Incoraggiamento della creatività di fronte allo sviluppo delle industrie culturali». Il gruppo di progetto, in cui la Svizzera è rappresentata da A. Voisard, delegato culturale della Repubblica e del Cantone del Giura, organizza ogni anno una riunione per esaminare un aspetto del tema principale (1984 a Bruxelles: diritto d'autore e politica culturale). D'altronde, è stato costituito un gruppo di esperti governativi per la cinematografia al quale collabora attivamente l'UFC (problemi discussi nel 1984 a Strasburgo; distribuzione di film in Europa, tutela del patrimonio cinematogra-

fico europeo, funzionamento del mercato del film di fronte alle prospettive aperte dalle nuove tecnologie);

- l'UFC rappresenta gli interessi della Svizzera in seno al gruppo di esperti «esposizioni artistiche europee». Prevediamo di organizzare in Svizzera nel 1990 un'esposizione sul tema «L'immagine della Repubblica: Svizzera ed Europa dal 1750 al 1850». Un gruppo di esperti ha redatto uno studio in proposito.

6 Ambiente e protezione della natura

61 Conferenza ministeriale europea sull'ambiente

L'avvenimento principale in questo settore è stato la 4^a Conferenza ministeriale europea sull'ambiente (Atene, 25-27 aprile) dedicata al tema «le zone costiere, le rive fluviali e lacustri: pianificazione, sistemazione e gestione compatibilmente con l'equilibrio ecologico». A. Egli, Consigliere federale, era a capo della delegazione svizzera. I ministri hanno adottato due risoluzioni concernenti il tema della conferenza: una sulla politica e sulla legislazione in materia di pianificazione e di gestione; l'altra sulla tutela della flora e della fauna e dei loro biotopi lungo le coste e le rive. Una campagna europea di informazione sulle zone ripuarie ha preceduto la conferenza.

62 Attività intergovernative

Il Comitato permanente della Convenzione per la conservazione della vita selvatica e dei suoi biotopi in Europa (STE 104), detta Convenzione di Berna (essendo ivi stata aperta alla firma in occasione della 3^a Conferenza ministeriale del 17-19 settembre 1979), ha tenuto la terza riunione sotto la presidenza di A. Wacker, ex ambasciatore svizzero, ed ha trattato, tra l'altro, l'ampliamento del campo applicativo segnatamente verso i Paesi africani e la possibilità di includere negli allegati i pesci di acqua dolce. È importante ricordare che la Convenzione di Berna è, fra le convenzioni del Consiglio d'Europa, quella che ha ricevuto il maggior numero di firme. Attualmente è stata ratificata da 13 Paesi, tra cui la Turchia, e dalla Comunità economica europea (CEE), il che rappresenta un notevole successo per la protezione della natura in Europa.

Il Comitato dei ministri ha adottato la Raccomandazione (84)14 relativa all'introduzione di specie non indigene.

63 Alcuni esempi di contributi svizzeri ai lavori del Consiglio d'Europa

I rappresentanti svizzeri in seno al Comitato europeo per la tutela della natura e delle risorse naturali (CDSN) ed ai quattro comitati di esperti, nonché presso il Centro europeo dell'informazione per la conservazione della natura,

hanno contribuito attivamente ai lavori intrapresi, segnatamente nei settori seguenti:

- problemi connessi all'introduzione di specie esotiche in Europa e alla reintroduzione di specie indigene, al cui riguardo è stata adottata una raccomandazione del Comitato dei Ministri;
- esame dei provvedimenti da adottare per la tutela di alcune specie di invertebrati particolarmente meritevoli di protezione;
- problematica generale degli influssi dell'inquinamento atmosferico sull'ambiente naturale e colturale, in particolare sulla foresta;
- esame delle misure di gestione dei diversi tipi di ecosistemi naturali, in particolare delle operazioni di bonifiche fondiari e delle loro ripercussioni sull'ambiente naturale e sulle specie selvatiche.

64 Alcuni esempi di connessione dei lavori del Consiglio d'Europa con l'ordinamento giuridico svizzero

In campo legislativo svizzero le ripercussioni delle attività in seno al Consiglio d'Europa sono state notevoli, soprattutto in virtù delle disposizioni della Convenzione di Berna che hanno reso necessarie alcune modificazioni della legge federale del 1^o luglio 1966 sulla protezione della natura e del paesaggio per quanto riguarda la protezione dei biotopi.

Lo stesso dicasi per il disegno di legge federale sulla caccia il quale, attualmente in corso di esame da parte delle vostre Camere, contiene alcune disposizioni sulla fauna selvatica ed il suo ambiente naturale nonché sulle tecniche venatorie, introdotte conformemente alle disposizioni della Convenzione di Berna. A titolo di esempio, menzioniamo la possibilità di creare riserve per gli uccelli migratori in zone ritenute di importanza nazionale o internazionale, come i grandi laghi o taluni colli alpini.

7 Pianificazione del territorio

Nel periodo in rassegna, l'operato dei due organi [Comitato direttivo della sistemazione del territorio (CDAT) e Comitato degli alti funzionari (CEMAT-HF)] del Consiglio d'Europa competenti in materia di pianificazione del territorio si è incentrato essenzialmente sui preparativi della 7^a Conferenza dei ministri responsabili della sistemazione del territorio (CEMAT), che si terrà dal 21 al 24 ottobre prossimi all'Aia all'insegna del tema «L'evoluzione del processo decisionale in materia di pianificazione: a. tendenza al decentramento, b. cooperazione transfrontaliera».

Visto che la delegazione svizzera, sostenuta dalle delegazioni spagnola e britannica, è stata designata relatore principale per il punto sul decentramento, l'Ufficio federale della pianificazione del territorio è stato chiamato a partecipare attivamente a queste attività onde, grazie alla raccolta e allo scambio di informazioni necessarie alla stesura della relazione ministeriale, ha potuto

valorizzare anche su piano nazionale le numerose esperienze acquisite. Attualmente si continua l'analisi e l'approfondimento di tali dati per l'elaborazione in comune di raccomandazioni ministeriali.

La delegazione svizzera, tra le altre attività del CDAT e del CEMAT-HF, ha seguito con interesse soprattutto i lavori relativi alla «preparazione di uno schema europeo di pianificazione del territorio» nonché quelli sulla sistemazione delle zone rurali, argomento estremamente attuale per il nostro Paese.

La Svizzera ospiterà nel 1987 o nel 1988 la 8ª CEMAT il cui tema generale sarà l'utilizzazione del suolo.

Il Comitato dei ministri ha adottato la Raccomandazione (84)2 relativa alla Carta europea della pianificazione del territorio.

8 Politica urbana e patrimonio architettonico

Il Comitato direttivo per la politica urbana e il patrimonio architettonico (CDUP) ha organizzato vari seminari, in particolare a Strasburgo e a Nicosia. Per quanto riguarda le costruzioni, si sono sottolineati l'importanza della formazione degli artigiani (centro di San Servolo a Venezia) e i loro compiti quotidiani, ancorché di minore rilevanza artistica, in materia di conservazione del patrimonio architettonico. A tale scopo, nel maggio 1984, è stato organizzato a Würzburg un 2º congresso, successivo a quello di Fulda del 1980. Il CDUP si è anche occupato dei preparativi della prossima Conferenza dei ministri responsabili del patrimonio architettonico (Granada, ottobre 1985).

La funzione di Relatore generale al Congresso di Würzburg è stata affidata al professore A. Schmid, presidente della Commissione federale dei monumenti storici e vicepresidente del CDUP, il quale ha parimenti collaborato alla preparazione del tema «inquinamento atmosferico e protezione del patrimonio architettonico», che sarà dibattuto a Granada. Nell'ambito di una missione del Consiglio d'Europa egli ha svolto, insieme ad altri due specialisti, una perizia sulla situazione di Evora (Portogallo) in materia di urbanesimo e di protezione del patrimonio architettonico.

D'altronde, un Comitato di esperti, presieduto dall'ex ambasciatore Wacker, ha elaborato una Convenzione europea per la tutela del patrimonio architettonico e dei siti che dovrebbe essere aperta alla firma in occasione della Conferenza di Granada.

9 Mezzi di comunicazione sociale

Il Comitato di giuriconsulti per i mezzi di comunicazione sociale (MM-JU) è incaricato di:

- esaminare la protezione del diritto d'autore e dei diritti affini nei media, con riferimento particolare a:
 - i. l'applicazione dell'Accordo europeo del 1960 sulla protezione delle emissioni televisive, con i relativi protocolli;

- ii. le ratifiche dei pertinenti strumenti, internazionali ed europei;
 - iii. la diffusione via cavo dei programmi televisivi;
 - iv. le nuove tecniche di riproduzione acustica ed audiovisiva e di riproduzione;
 - v. la radiotelevisione diretta via satellite;
 - vi. i nuovi media;
- considerare ed esprimere pareri, su richiesta del Comitato direttivo dei mezzi di comunicazione sociale (CDMM), riguardo ad altri problemi giuridici che insorgono circa il funzionamento dei media in una società libera, democratica e pluralista.

Il Comitato ha studiato diversi problemi connessi alla protezione del diritto d'autore nel settore dei media elettronici e delle tecniche moderne di riproduzione e di diffusione. Si è occupato segnatamente della televisione via satellite, della televisione via cavo, della riproduzione di fonogrammi e di videogrammi a titolo privato e della pirateria nell'ambito delle opere musicali.

Tali studi verranno continuati in seno ai gruppi di lavoro istituiti dal Comitato e dovrebbero sfociare nell'elaborazione di rapporti destinati al CDMM, il quale potrebbe quindi preparare progetti di raccomandazioni del Comitato dei ministri, destinate ai governi degli Stati membri.

I membri del Comitato di giuriconsulti per i mezzi di comunicazione sociale hanno inoltre partecipato alla riunione convocata dal Comitato della cooperazione culturale del Consiglio d'Europa sul tema «Diritto d'autore e politica culturale», tenutasi a Bruxelles il 26 e 27 giugno 1984 con gli obiettivi seguenti:

- richiamare l'attenzione degli Stati e delle autorità culturali sul fatto che i diritti d'autore e i diritti affini sono strumenti fondamentali per qualsiasi politica culturale,
- esaminare la validità delle concezioni tradizionali del diritto d'autore in un contesto dominato dalle nuove tecnologie;
- scambiare informazioni sulle esperienze già acquisite dai vari Stati in questo settore;
- fornire suggerimenti per l'attività legislativa futura degli Stati, possibilmente mediante una risoluzione finale.

I partecipanti alla riunione hanno adottato una risoluzione che, destinata agli Stati membri del Consiglio d'Europa, raccomanda di potenziare la protezione del diritto d'autore e dei diritti affini aderendo alle diverse convenzioni internazionali e migliorando la legislazione nazionale per quanto riguarda le nuove tecnologie di diffusione e di riproduzione.

I lavori del Comitato peritale per la politica dei mezzi di comunicazione sociale (MM-PO) si sono concentrati sull'elaborazione di prescrizioni per le comunicazioni via satellite. Inoltre, il CDMM studia con il CDCC le possibili conseguenze delle emissioni via satellite sulle relazioni culturali con l'estero.

Il Comitato dei ministri ha adottato la Raccomandazione (84)3 sui principi relativi alla pubblicità televisiva. Il testo, conforme alle «Istruzioni del 15 feb-

braio 1984 per la pubblicità televisiva», si sforza di armonizzare le posizioni degli Stati membri, riguardo agli sconfinamenti delle emissioni televisive trasmesse via satellite, per evitare una situazione di anarchia. Il Comitato dei ministri ha anche adottato la Raccomandazione (84)17 relativa all'uguaglianza dei sessi nei media.

10 Sanità

Il Comitato europeo della sanità (CDSP) ha proseguito i lavori per la preparazione della Conferenza dei ministri europei della sanità che si terrà nell'aprile del 1985 a Stoccolma e si dedicherà all'organizzazione dei servizi sanitari in ambito psichiatrico.

Nel maggio del 1984 si è tenuta a Parigi una riunione interdisciplinare sulla medicina del lavoro. I partecipanti hanno sottolineato la necessità dell'indipendenza del medico nei confronti del datore di lavoro e hanno discusso inoltre i rischi per la salute dei lavoratori e dei disoccupati, insiti nella recessione economica.

Il CDSP e il Comitato di sanità dell'Accordo parziale (CD-P-SP) hanno redatto parecchi progetti di raccomandazioni o di risoluzioni in settori quali la prevenzione della trasmissione della malaria tramite le trasfusioni di sangue, i programmi di educazione sanitaria per la prevenzione della tossicomania, le sovvenzioni alla Banca europea di sangue congelato di gruppi rari, ad Amsterdam, la prevenzione delle infezioni ospedaliere, l'aggiunta di antibiotici nell'alimentazione degli animali e le istruzioni riguardanti i medicinali. Le numerose pubblicazioni o proposte di pubblicazioni del CDSP e del CD-P-SP ne attestano pure le attività in materia di prevenzione della tossicomania e delle infezioni ospedaliere, di controllo della salute dei bambini, di organizzazione di cure domiciliari per gli anziani, di prodotti cosmetici e delle loro materie prime e di pesticidi.

Un comitato di esperti, composto di medici e di giuristi, sta elaborando una raccomandazione sui doveri del medico verso il paziente e sta esaminando gli effetti delle ricerche mediche sull'uomo.

Nell'ambito della costituzione di una Farmacopea europea, attualmente un gruppo di esperti sta redigendo alcune monografie sull'esame dei vaccini e dei sieri in medicina veterinaria.

Nel 1984, la cooperazione sanitaria europea ha parimenti messo in evidenza i problemi legati alle trasfusioni di sangue, alla Farmacopea europea, all'attribuzione di borse di studio individuali. Occorre ricordare che nell'Italia del Sud, in Portogallo ed in Turchia si organizzano corsi di prevenzione delle infezioni ospedaliere con la partecipazione di medici svizzeri.

Il Comitato dei ministri ha adottato la Raccomandazione (84)6 sulla prevenzione della trasmissione della malaria tramite le trasfusioni di sangue, la Raccomandazione (84)16 sulla notifica di lavori implicanti l'uso di acido desossiribonucleico (ADN) ricombinato e la Raccomandazione (84)20 sulla prevenzione delle infezioni ospedaliere.

11 Sport

Il Comitato per lo sviluppo dello Sport (CDDS), presieduto da F. Imesch, direttore dell'Associazione svizzera dello sport, ha dedicato la maggior parte dei lavori alla preparazione della 4ª Conferenza dei Ministri europei dello sport (Malta, 15-16 maggio), cui ha partecipato personalmente il Consigliere federale A. Egli. Le discussioni e le risoluzioni adottate hanno toccato i seguenti argomenti:

- la carta europea contro il drogaggio nello sport;
- la valutazione dell'impatto delle politiche e dei programmi di sport per tutti;
- le olimpiadi;
- l'evoluzione economica e lo sport;
- l'occupazione nello sport;
- la violenza degli spettatori durante manifestazioni sportive;
- lo sport per minorati fisici ed altri gruppi di persone dalla salute cagionevole;
- lo sport per le categorie socialmente svantaggiate ed emarginate;
- le pratiche discriminanti nello sport;
- la cooperazione europea in materia di sport;
- i lavori passati e futuri del CDDS.

La Conferenza ha adottato anche una dichiarazione su «Lo sport, mezzo di pace». La delegazione svizzera ha presentato l'«azione fair-play», lanciata dall'Associazione svizzera dello sport per lottare contro ogni forma di violenza.

Il Comitato dei ministri ha adottato la Raccomandazione (84)8 sulla riduzione della violenza degli spettatori durante manifestazioni sportive e, in particolare, durante le partite di calcio e la Raccomandazione (84)19 sulla Carta europea contro il drogaggio nello sport.

12 Ricerca scientifica

Si tratta di un settore di cooperazione relativamente nuovo. Il 17 settembre 1984, su invito del governo francese, si è riunita a Parigi la prima Conferenza dei ministri europei responsabili della ricerca. I ministri, desiderosi di sviluppare i contatti e gli scambi tra scienziati, laboratori, e istituti di ricerca a livello europeo, e la ricerca coordinata in Europa, hanno deciso di stimolare il consolidamento delle reti esistenti di cooperazione scientifica e tecnica e, qualora necessario, di promuovere la preparazione di nuove reti. Hanno deciso pure di proporre alcuni provvedimenti per migliorare concretamente le condizioni di libera circolazione dei ricercatori nel nostro Continente.

13 Protezione degli animali

Mentre, da un canto, il Comitato di esperti per la protezione degli animali (CAHPA) ha proseguito i lavori per l'elaborazione di strumenti relativi alla protezione degli animali di compagnia, dall'altro il Comitato permanente della convenzione europea per la protezione degli animali negli allevamenti (STE 87) si è adoperato per approntare alcune raccomandazioni per l'allevamento di suini.

Il Comitato dei ministri non ha ancora potuto adottare il Progetto di convenzione per la protezione dei vertebrati utilizzati a scopi sperimentali o altri scopi scientifici.

14 Protezione dei consumatori

Il Comitato di esperti sulla protezione dei consumatori nel settore economico e sociale (CAHCO) promuove la cooperazione in tale campo.

Il Comitato di esperti sulle prestazioni fornite al consumatore dalle agenzie e degli organizzatori di viaggi era incaricato di stendere una relazione corredata di una raccomandazione. Tale documento, che cerca di rappresentare, se possibile in modo obiettivo, i desideri del consumatore quanto ai viaggi individuali e forfettari, non ha ancora raccolto unanimità di consensi a causa della complessità dei problemi da esaminare. Questi ultimi rivestono un grande interesse per il nostro Paese che si appresta a determinare i diritti del consumatore nel settore dei servizi turistici (vedere inter alia il postulato Neukomm — diritto del turista — del 26 settembre 1975; 79.515).

Il Comitato di esperti sull'informazione e sulla protezione degli interessi socio-economici dei consumatori appartenenti a gruppi sociali vulnerabili ha proseguito i lavori tesi all'adozione di una relazione e di una raccomandazione sui problemi dei consumatori dal reddito modesto, anziani, invalidi, immigrati ed immaturi. I risultati di questi lavori daranno un nuovo impulso alla protezione dei consumatori in Svizzera.

Giusta una decisione del Comitato dei ministri, le attività in tema di protezione dei consumatori verranno sospese nel 1985/86, viste le nuove priorità del Consiglio d'Europa. La questione verrà esaminata nel contesto della preparazione del nuovo piano a medio termine, che entrerà in vigore nel 1987.

Le pubblicazioni del Consiglio d'Europa in questo campo continuano ad essere apprezzate tanto dalle amministrazioni e dai parlamentari quanto dalle organizzazioni di difesa dei consumatori.

Le relazioni e le raccomandazioni del Consiglio d'Europa sono di aiuto per stabilire la nostra politica e la nostra legislazione quanto alla protezione del consumatore. Di conseguenza, dopo l'approvazione dell'articolo costituzionale del 1981 sulla protezione dei consumatori, la Commissione sul consumo ha elaborato un disegno di legge sottoposto, nel 1984, alla procedura di consultazione. Tale disegno fa riferimento ai pertinenti lavori del Consiglio d'Europa.

Il delegato svizzero è stato eletto alla presidenza del CAHCO.

15 Demografia

Il Comitato direttivo per i problemi demografici (CDDE) ha, tra l'altro, l'incarico di informare i governi, i legislatori, le autorità decisionali e il pubblico sui problemi demografici e sulle implicazioni a livello politico.

Nel corso del 1984, il CDDE ha pubblicato uno studio su «l'evoluzione demografica recente negli Stati membri del Consiglio d'Europa»; è opportuno notare che questo Comitato è l'unico consesso permanente in cui si possano discutere le questioni demografiche europee. Esso ha trattato pure la composizione, il funzionamento ed i lavori degli organismi consultivi nazionali in materia di politiche demografiche.

Le attività in corso riguardano la demografia delle popolazioni immigrate, l'evoluzione della fecondità in Europa (tendenza, contesto e conseguenze), il divorzio, la separazione giudiziale e le seconde nozze, la struttura per età della popolazione e la sua incidenza sulle politiche governative.

Il CDDE auspica che il Consiglio d'Europa si metta in contatto con le organizzazioni internazionali che si occupano di problemi di emigrazione per un apprezzamento dell'armonizzazione a livello europeo delle statistiche fondamentali sugli emigranti e sulle loro famiglie.

Un esperto svizzero presiede un comitato peritale che dipende dal CDDE.

16 Affari sociali

Il Comitato direttivo per gli affari sociali (CDSO) si è occupato in priorità dell'elaborazione di un progetto preliminare di Protocollo aggiuntivo alla Carta sociale europea.

Il Comitato direttivo sulle migrazioni intra-europee (CDMG) si è interessato essenzialmente di problemi sociali, culturali e di formazione professionale concernenti i lavoratori migranti ed ha esaminato anche le conclusioni della seconda Conferenza dei ministri europei responsabili dei problemi di migrazione. Inoltre, assieme al Consiglio per la cooperazione culturale, esamina la possibilità di trasformare le classi sperimentali per i figli degli emigrati in esperienze educative interculturali esorbitanti dal semplice quadro scolastico.

Il Comitato direttivo per la sicurezza sociale (CDSS) è incaricato principalmente di controllare l'applicazione del Codice europeo di sicurezza sociale, col suo protocollo, e di promuovere attività che inducano un miglioramento e consentano un'evoluzione del settore della sicurezza sociale.

La Svizzera ha partecipato all'attività dei Comitati di esperti, tra i quali è utile menzionare:

- il Comitato permanente di applicazione della Convenzione europea di sicurezza sociale (STE 78);
- il Comitato per l'elaborazione della relazione esplicativa del Codice europeo di sicurezza sociale riveduto;
- il Comitato per il contributo della sicurezza sociale alle politiche dell'occupazione;

- il Comitato per la generalizzazione delle cure mediche;
- il Comitato per la preparazione della 3^a Conferenza dei ministri europei della sicurezza sociale e
- il Comitato per la preparazione della 3^a Conferenza dei ministri europei del lavoro.

Il Comitato dei ministri ha adottato la raccomandazione (84)9 sugli emigranti della seconda generazione.

Si rilevi infine che il CDSO è presieduto da un esperto svizzero.

17 Poteri locali e regionali

La 6^a Conferenza dei ministri responsabili degli enti locali (Roma, 6-8 novembre) ha costituito l'avvenimento più importante in questo campo di attività. I ministri, dopo accesi dibattiti, hanno deciso di raccomandare al Comitato dei ministri che la Carta sull'autonomia locale, di cui avevano adottato il testo, assuma la forma giuridica di una convenzione.

18 Fondo di ristabilimento del Consiglio d'Europa

Il Fondo, creato nel 1956, è un istituto finanziario che raccoglie mezzi sui mercati internazionali dei capitali e li concede in prestito, di regola, alle condizioni di mercato. In origine, si occupava della reintegrazione dei rifugiati in Europa; tuttavia, ha notevolmente ampliato e migliorato le proprie attività così che oggi si contraddistingue piuttosto come fondo di sviluppo economico e sociale. Negli ultimi anni, il Fondo si è rivelato particolarmente attivo nei settori non soltanto degli alloggi sociali, della formazione professionale, dell'ammodernamento agricolo, dell'assistenza all'artigianato, ma anche dell'assistenza in caso di calamità naturali. Cipro, Spagna, Grecia, Italia, Portogallo e Turchia sono i Paesi che maggiormente hanno attinto ai crediti concessi dal Fondo.

La domanda di adesione della Jugoslavia è stato il problema principale di cui si sono occupati gli organi del Fondo nel 1984. Benché si riconosca unanimemente l'interesse politico di tale adesione, rimangono alcuni importanti problemi finanziari.

La Svizzera, che ha aderito al Fondo nel 1974, ha sempre dimostrato un interesse ed un favore particolari nei confronti di tale istituzione. Il mercato dei capitali svizzero è un luogo privilegiato per i mutui del Fondo, tant'è vero che i mutui in franchi svizzeri sono al secondo posto per importanza (dopo quelli in marchi tedeschi).

Pubblicazioni dei dipartimenti e uffici

Procedura di consultazione

Dipartimento federale di giustizia e polizia

Modificazione dell'articolo 4 della legge sulla sorveglianza delle assicurazioni

Data limite: 31 luglio 1985

Dipartimento federale dei trasporti, delle comunicazioni e delle energie

Decreto federale sulla radiodiffusione via satellite

Data limite: 31 luglio 1985

30 aprile 1985

Cancelleria federale

Iniziativa popolare «per la riapertura delle case di tolleranza»

Scadenza del termine

Visto l'articolo 24 dell'ordinanza del 24 maggio 1978 sui diritti politici (ODP; RS 161.11), la Cancelleria federale informa che l'iniziativa popolare «per la riapertura delle case di tolleranza», pubblicata nel Foglio federale del 25 ottobre 1983 (FF 1983 III 1278), data d'inizio per la raccolta delle firme, non era ancora stata depositata in Cancelleria il 26 aprile 1985. Giusta gli articoli 64 capoverso 4 e 71 capoverso 1 della legge federale del 17 dicembre 1976 sui diritti politici (RS 161.1), il termine per la raccolta delle firme è dunque decorso inutilizzato.

30 aprile 1985

Cancelleria federale

Costituzione e trasformazione di casse di compensazione AVS

Le associazioni che intendono costituire una nuova cassa di compensazione o partecipare all'amministrazione di una cassa di compensazione già esistente, nonché le associazioni dei salariati, che chiedono la costituzione di una cassa di compensazione paritetica, devono inoltrare domanda all'Ufficio federale delle assicurazioni sociali entro il 30 giugno 1985 nella forma prevista dalla legge sull'AVS (RS 831.10) e relativa ordinanza (RS 831.101).

30 aprile 1985

Ufficio federale delle assicurazioni sociali

Proventi dell'Amministrazione delle dogane

(in migliaia di franchi)

(Stato: marzo 1985)

Mese	Dazi	Altri introiti	Totale 1985	Totale 1984	Differenza 1985	
					in più	in meno
Gennaio	244 564	79 828	324 392	302 900	21 493	—
Febbraio	247 936	153 447	401 383	335 307	66 076	—
Marzo	268 073	106 712	374 786	389 950	—	15 164
Aprile						
Maggio						
Giugno						
Luglio						
Agosto						
Settembre						
Ottobre						
Novembre						
Dicembre						
1985 Gen./marz.	760 574	339 987	1 100 561	—	72 405	—
1984 Gen./marz.	784 597	243 559	—	1 028 157	—	—

NB. Gli ammontari sono stati arrotondati.

Esecuzione della legge federale sulla formazione professionale

Fondandosi sull'articolo 51 della legge federale del 19 aprile 1978 sulla formazione professionale (RS 412.10) e sull'articolo 45 capoverso 2 della relativa ordinanza d'esecuzione del 7 novembre 1979 (RS 412.101), l'Associazione padronale svizzera lattonieri e installatori ha presentato un disegno di regolamento concernente gli esami professionali superiori per maestro lattoniere. Il regolamento previsto dovrà subentrare a quello vigente del 19 settembre 1968.

L'Ufficio federale dell'industria, delle arti e mestieri e del lavoro, divisione della formazione professionale, Bundesgasse 8, 3003 Berna, tiene il disegno a disposizione degli interessati ed ha stabilito un termine d'opposizione di 30 giorni.

30 aprile 1985

Ufficio federale dell'industria,
delle arti e mestieri e del lavoro
Divisione della formazione professionale